



## Gola di Lago - Percorso no. 04

*Ten col a r Paolo Germann, già comandante del settore fortificazioni 62*

La regione di Gola di Lago è conosciuta ai più, e soprattutto ai luganesi, come luogo per trascorrere le vacanze o per scampagnate estive. Altri la conoscono invece per gli innumerevoli giorni passati ad eseguire esercizi di combattimento di fanteria e per l'allenamento alla condotta dei tiri d'artiglieria (Cima di Buzzasca) le cui batterie si trovavano alla postazione per cannoni del Bödeli al Monte Ceneri e avevano quale obiettivo il Monte Bar e la Cima di Screvia situati di fronte. Una lapide ricorda un incidente che costò la vita, il 13 novembre 1942, a due artiglieri del gr art fort 9 intenti a eseguire esercitazioni di tiro con dei lancia-mine.

Pochi però conoscono la ragione che portò il Comando della 9a Divisione a chiedere al Capo di Stato Maggiore dell'Esercito di fortificare Gola di Lago.

Gola di Lago, per la sua posizione strategica, se fosse caduta in mani nemiche avrebbe permesso di sostenere un'avanzata terrestre nella Valle del Vedeggio superiore (Taverne - Rivera - Monte Ceneri o Isona - Robasacco) per raggiungere lo spartiacque naturale del costone fra il Tamaro, la Cima di Medeglia e il Camoghè, e da lì appoggiare le operazioni militari sul Piano di Magadino.

Un attento esame del territorio ticinese effettuato il 13 giugno 1938 portò, a seguito della mutata situazione tecnico-tattica adottata da tutti gli eserciti europei dopo il 1918, a correggere gli errori dei provvedimenti del 1914. Altra conseguenza fu la costituzione di nuove Unità di combattimento dell'esercito svizzero. Si volevano avere sull'intero territorio nazionale delle formazioni legate al territorio, vale a dire le varie Brigate di combattimento, suddivise come segue:

- A ridosso del confine nazionale, 9 **Brigate di frontiera (br fr)** a difesa del confine di Stato. La br fr 9, che difendeva i confini ticinesi, era composta da 2 reggimenti di fanteria Lw (il 40 e il 63) rinforzati dalle truppe messe a disposizione dal 3° CA mont 3 cioè il gr G 49 e il gr art fort 9. Nel territorio di Osogna – Lodrino/Biasca – Iragna si costituì inoltre un aggruppamento di combattimento della forza di un reggimento rinforzato, denominato LONA;
- Più al centro, 3 **Brigate di Fortezza** per assicurare il dominio dello spartiacque europeo delle Alpi;
- Nel cuore della Svizzera centrale, 3 **Brigate del Ridotto** a difesa delle Officine di produzione bellica e dei Posti comando del Consiglio Federale e dell'Esercito.

L'esercito prevedeva di dare alle Unità di combattimento mobili (le Divisioni) i militari dell'Attiva, di destinare alle missioni statiche del combattimento quelli della Landwehr e di impiegare i militari della Landsturm per il rinforzo delle Guardie federali di confine.

Il rafforzamento della cintura difensiva allora esistente, dopo il 1918 doveva essere rivisto in funzione delle nuove missioni dell'esercito, chiamato a difendere il territorio svizzero alle sue frontiere. Pertanto nel 1938, e anche in virtù delle nuove armi (maggiore gittata), si pianificò una nuova linea difensiva invalicabile seguendo pure i contrafforti del terreno: da Ponte Brolla a Vira Gambarogno, a Mezzovico, a Gola di Lago e giù fino a Gandria.

La ricognizione del territorio ticinese suggerì al Capo di Stato Maggiore dell'Esercito di decidere dapprima con quale priorità costruire gli sbarramenti. Furono proposte le seguenti varianti:

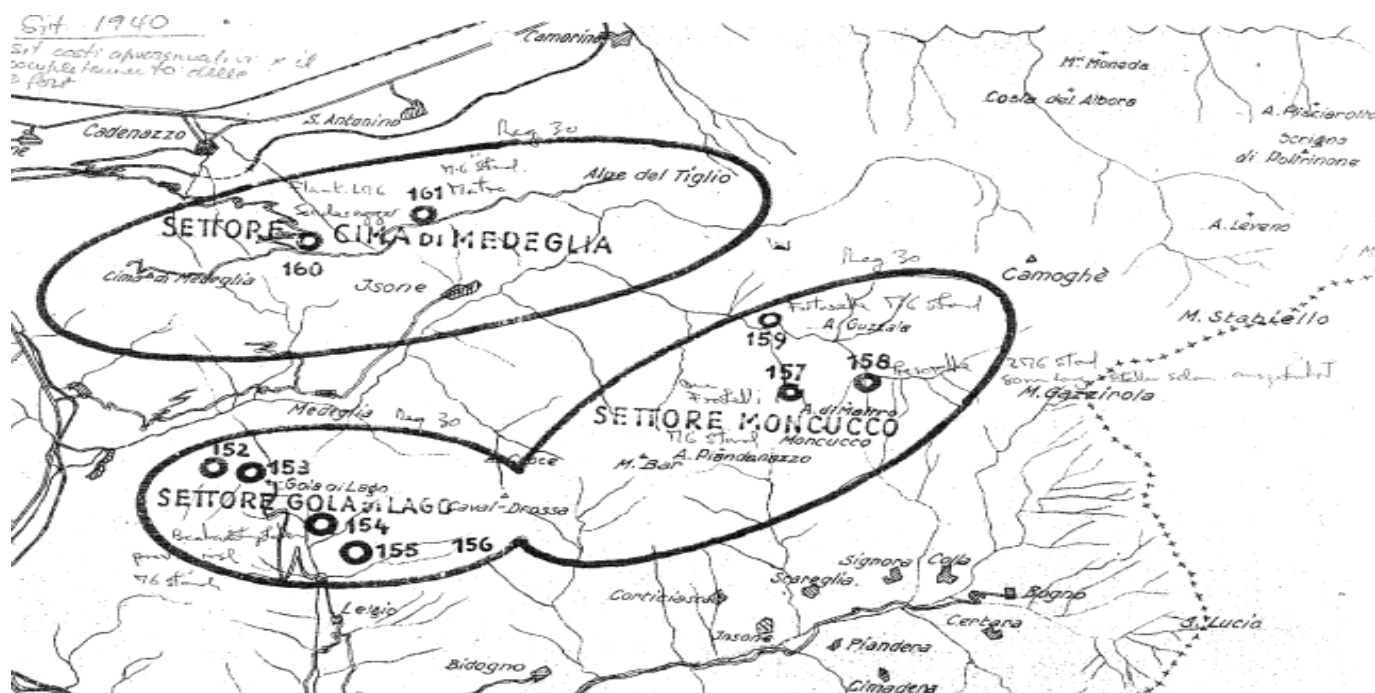
## Gola di Lago - Percorso no. 04

Ten col a r Paolo Germann, già comandante del settore fortificazioni 62

- Tenero, Magadino, Vira
- Gola di Lago, Moncucco
- Ponte Brolla
- Lodrino – Osogna
- Mezzovico

Dopo attento esame il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito accettò le proposte e decise la seguente priorità d'esecuzione:

1. Ponte Brolla
2. Tenero, Magadino, Vira
3. **Gola di Lago, Moncucco**
4. Mezzovico
5. Lodrino – Osogna



*I settori proposti della Cima di Medeglia, di Gola di Lago e di Moncucco*

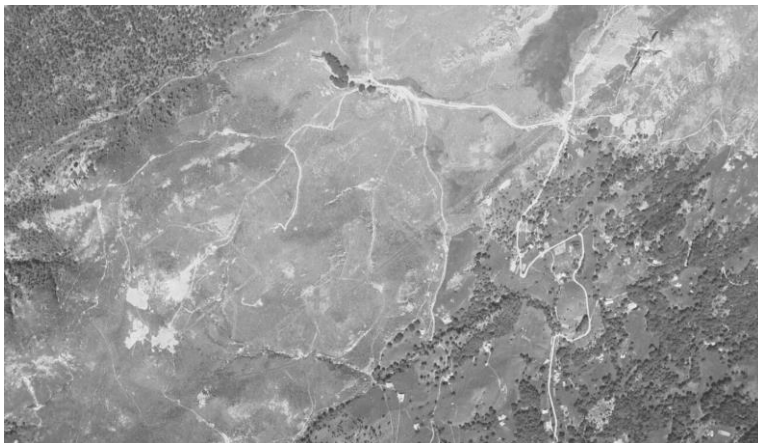
La br fr 9 ebbe a Gola di Lago la sua piazza d'esercizio di tiro con munizione da combattimento per eccellenza. Ne è una dimostrazione la lapide messa a dimora nel 1980 sulla sommità della Cima di Lago che ricorda come oltre 20'000 soldati ticinesi siano passati da lì per esercitarsi alla nuova missione ricevuta dopo la creazione della Brigata, nel 1938, a seguito della riorganizzazione dell'Esercito (OT 38).

## Gola di Lago - Percorso no. 04

Ten col a r Paolo Germann, già comandante del settore fortificazioni 62

Nel comparto in questione si decise di costruire quanto segue:

- Un fortino di fanteria alla **Cima di Lago 1** (Pt 1146) con 2 direzioni di tiro: i Monti di Brena, la regione di Rivenza e il punto 1155. Il fortino, oggi proprietà privata dell'Associazione degli Amici della Testimonianza della Brigata frontiera 9 era dotato in totale di 8 mitragliatrici (vedi foto).
- Una posizione di combattimento denominata **Cima di Lago 2** con 1 mitragliatrice e con direzione di tiro sulle feritoie e l'ingresso di Cima di Lago 1, a difesa delle stesse.
- Un fortino di fanteria **all'Alpe di Davrosio** con la missione di tenere sotto tiro il fortino di Cima di Lago 1 e l'unica strada di accesso a Gola di Lago.
- Un fortino di fanteria a **Cappella di Lago** con 2 direzioni di tiro (2 mitragliatrici): una in direzione della strada di accesso e l'altra verso Cima di Lago 1.
- Un sistema di canalizzazioni per rifornire il dispositivo fortificato con acqua. La sorgente, l'unica in zona, si trova nelle immediate vicinanze dei caseggiati dell'Alpe di Gola di Lago (fontana) ed era di proprietà della Confederazione. La fontana era l'uscita del troppo pieno del bacino di accumulazione idrica, soluzione fatta per non disperdere il prezioso liquido nella natura prima di averlo messo a disposizione dell'Alpe stesso e dei viandanti.



**Gola di Lago, 1944**



**Cima di Lago 1** e la sosta costruita nel 1994 dal gr G 49 e militari della br fr 9

Più tardi, durante la "guerra fredda", si procederà alla costruzione di un Posto comando sotterraneo per la truppa destinata al settore di Gola di Lago, il bat fuc 190 che proveniva dal Canton Lucerna ed era l'unica Unità di fanteria svizzero-tedesca attribuita alla br fr 9. Il posto comando è del tipo ASU della prima generazione e si trova poco distante dalle baracche militari.

Gli accantonamenti di superficie e in legno (baracche tipo Uninorm) ad uso militare sono la testimonianza del passaggio di molti militari. Dagli anni '80 in poi questi accantonamenti vengono utilizzati anche quali campi per vacanzieri desiderosi di immedesimarsi con la natura pressoché intatta e vivere in armonia, al cospetto del cielo e della terra.